



LIBRI



I VERSI ASCIUTTI DI GAMONEDA

♦♦♦

Poesia Libro del freddo

di Antonio Gamoneda. A cura di V. Nardoni, Città Nuova, euro 14

Per gli amanti della poesia un imperdibile volumetto di questo poco noto – in Italia – poeta spagnolo. Nato a Oviedo nel 1931, sostanzialmente autodidatta, fortemente antifranchista, si fa conoscere nel 1977 con "Descripción de la mentira" (Descrizione della menzogna), ma sarà con questo "Libro del frío", del 1992, che Gamoneda darà il meglio di sé. Una poesia asciutta, essenziale, ma profondamente simbolica e coinvolgente: "Arde il mio volto tra le mani dello scultore cieco. / Nella purezza dei cortili immo-

bili lui pensa dolcemente ai suicidi: sta creando la vecchiaia: / ieri e oggi sono ormai un solo giorno nel mio cuore". Un viaggio poetico attraverso i paesaggi della coscienza avviato all'incontro con la vecchiaia, come ha sottolineato l'ottimo curatore.

♦♦

Biografico Abitare il sogno

di Franco Vassia, Stampa

Alternativa, euro 25
A metà strada tra romanzo e biografia, il libro racconta la vita di Pippo Pollina, musicista e cantautore siciliano impegnato. La sua è una storia di coraggio civile, di denuncia della mafia iniziata con la

collaborazione alla testata "I Siciliani" di Giuseppe Fava, assassinato nel 1984 (così come sono stati uccisi i vari Peppino Impastato, Boris Giuliano, Terranova, Mancuso, Mattarella, Pio La Torre...) In seguito a ciò Pollina è costretto ad auto-esiliarsi in Svizzera e Germania, dove riscuote un grande successo. Ora è tornato in Italia a riproporre le sue musiche e i suoi testi – sulla strage di Ustica o sull'omicidio Impastato - come "un novello Don Chisciotte armato di chitarra". Con una Nota di Franco Battiato e una Prefazione di Gian Carlo Caselli che scrive: "Per un certo potere e per una certa cultura il vero peccato non è il male, ma raccontare il male".

♦♦

Giallo Bastardo posto

di Remo Bassini, Perdisa editore, 14 euro

"Bastardo posto" è un giallo sociale che parla di impotenza del giornalismo di fronte ai poteri forti e occulti (mafia al nord e massoneria), e di fronte anche a peccati di cui non si parla (pedofilia pretesca). Mimmo Candito su L'Indice ha scritto che oltre a essere un romanzo è anche una sorta di manuale di giornalismo, da portarsi appresso. La copertina di Bastardo posto raffigura un manichino ed è un omaggio a Sciascia. Per Remo Bassini il mondo si divide infatti in uomini e manichini. (red)

Da non leggere

Epistolario Il labirinto femminile

di Alfonso Luigi Marra, ed.

Omogeneitas euro 14,00

"Curiosity killed the cat", si dice. E in questo caso il gatto sono io che, spinto, appunto, dalla curiosità, ho provato a leggere il libro grottescamente pubblicizzato in tv da noti intellettuali. Ebbene, non è facile descrivere l'opera scritta dall'avvocato Marra – dal 1994 al 1999 deputato al Parlamento europeo nelle file di Forza Italia. Centinaia di pagine di sms – in un improbabile italiano – tra la giovane avvocatessa Luisa e il più maturo collega Paolo che fanno diventare Moccia il Thomas Mann della letteratura italiana. E, come se non bastasse, il volumone è "arricchito" da una cinquantina di pagine di "chiavi di lettura" per chi non avesse ben capito le trecento precedenti e da una seconda sezione "filosofica" su, ad esempio, "La non dialogicità sessuale e la non orgasmicità femminile quali effetti delle politiche del potere economico per inibire il confronto"... e altre amenità del genere. È sufficiente? (P.C.)

IN BASTARDO POSTO, BASSINI RACCONTA L'IMPO- TENZA DEI GIORNALI DI FRONTE AI POTERI FORTI

